

I francobolli della Repubblica

Il 2 giugno 1946 con il Referendum istituzionale gli italiani scelsero la forma attuale di ordinamento costituzionale. Questa data costituisce anche un limite temporale nel collezionismo filatelico. Qui vogliamo ricordare quella che universalmente è riconosciuta la prima serie filatelica della Repubblica. Successivamente alla consultazione, cui presero parte per la prima volta anche le donne (circostanza ricordata con un francobollo del 2006 raffigurante Nilde Iotti), Enrico De Nicola assume la carica di Capo Provvisorio dello Stato italiano fino al 1° gennaio 1948 quando, all'entrata in vigore della Costituzione, diventerà, a tutti gli effetti, il primo Presidente della Repubblica Italiana. Il nostro Paese, che aveva subito danni economici e perdite incalcolabili e la completa distruzione del sistema produttivo, presentava problemi di non poco conto, apparentemente secondari ma da non sottovalutare: la rinascita delle nostre comunicazioni, distrutte da anni di guerra sul suolo nazionale, ed il ripristino dei collegamenti con Paesi esteri, verso i quali i cittadini italiani non avevano più avuto la possibilità di comunicare. Occorre, inoltre, emettere nuovi francobolli che sostituiscano quelli in circolazione, appartenenti anche come rappresentazione figurativa all'Italia monarchica e fascista. Per preparare la nuova serie filatelica la Direzione Generale delle Poste bandisce un concorso, in vista di una nuova

emissione di carte valori postali (ordinarie, espresso e posta aerea) per adeguarle alle nuove tariffe e per ispirarne i tipi alle mutate condizioni del Paese». Il bando dice chiaramente che i bozzetti devono ispirarsi ai «principi di libertà e di democrazia che si sono affermati nel Paese in conseguenza delle mutate condizioni politiche». Merita di essere sottolineato che, in un certo senso, furono proprio i francobolli a precorrere gli avvenimenti diffondendo in tutto il territorio nazionale delle vignette che poterono simboleggiare non solo il primo periodo post-bellico, ma anche la fase di transizione tra Regno e Repubblica. I bozzetti vengono giudicati da una apposita commissione la quale decide di coinvolgere l'opinione pubblica in questo importante cambiamento istituzionale. Il Circolo Filatelico Italiano di Roma ospita un'apposita ed inedita mostra per proporre al pubblico i bozzetti della nuova serie come «atto di riguardo che l'Amministrazione postale, pur sovrana delle sue deliberazioni, ha inteso compiere in omaggio al più alto e squisito spirito democratico».



Francobollo dedicato al voto alle donne.



Valori della serie "Democratica".

«emissione di carte valori postali (ordinarie, espresso e posta aerea) per adeguarle alle nuove tariffe e per ispirarne i tipi alle mutate condizioni del Paese». Il bando dice chiaramente che i bozzetti devono ispirarsi ai «principi di libertà e di democrazia che si sono affermati nel Paese in conseguenza delle mutate condizioni politiche». Merita di essere sottolineato che, in un certo senso, furono proprio i francobolli a precorrere gli avvenimenti diffondendo in tutto il territorio nazionale delle vignette che poterono simboleggiare non solo il primo periodo post-bellico, ma anche la fase di transizione tra Regno e Repubblica. I bozzetti vengono giudicati da una apposita commissione la quale decide di coinvolgere l'opinione pubblica in questo importante cambiamento istituzionale. Il Circolo Filatelico Italiano di Roma ospita un'apposita ed inedita mostra per proporre al pubblico i bozzetti della nuova serie come «atto di riguardo che l'Amministrazione postale, pur sovrana delle sue deliberazioni, ha inteso compiere in omaggio al più alto e squisito spirito democratico».

I bozzetti vengono giudicati da una apposita commissione la quale decide di coinvolgere l'opinione pubblica in questo importante cambiamento istituzionale. Il Circolo Filatelico Italiano di Roma ospita un'apposita ed inedita mostra per proporre al pubblico i bozzetti della nuova serie come «atto di riguardo che l'Amministrazione postale, pur sovrana delle sue deliberazioni, ha inteso compiere in omaggio al più alto e squisito spirito democratico».



Il valore della serie "Democratica" da 100 lire.

L'elemento conduttore della serie è la "speranza" ed i relativi bozzetti rappresentano, infatti, i seguenti soggetti: un martello che spezza una grossa catena (simbolo del periodo precedente) per i valori da 10, 50 e 80 cent., 8 e 10 lire, la famiglia del lavoratore rappresentata insieme alla bilancia, simbolo di giustizia, per i valori da 20 cent., 5 e 10 lire, una mano virile e forte che sostiene una grande fiaccola accesa per i valori da 25 cent., 1.20, 3, 4, 20 e 30 lire, una pianticella di olivo posta in una terra gravemente sofferente a testimoniare il difficile periodo storico attraversato dagli italiani per i valori da 40 cent., 1, 6 e 15 lire, un agricoltore che fissa una giovane pianticella ad un sostegno verticale, in modo da aiutarla a crescere in posizione corretta per rappresentare la voglia di ricostruzione e l'importanza della fiducia nel futuro per i valori da 60 cent. e 2 lire, un grosso tronco di quercia gravemente spezzato da cui nascono dei vigorosi germogli assieme alla figura allegorica dell'Italia turrata per i valori da 25 e 50 lire.

Ha inizio così la "Democratica", capostipite della raccolta della Repubblica, destinata a restare in vigore solo per sette anni. Questi francobolli, filatelicamente, sono considerati la prima serie ordinaria della Repubblica Italiana ma allo stesso tempo sono l'ultima del Regno d'Italia, giacché la prima parte di questa serie, quattordici francobolli di posta ordinaria, è emessa il 1° ottobre 1945. Ulteriori valori, con i medesimi soggetti, sono emessi successivamente per necessità di adeguarsi all'aumento delle tariffe postali e l'ultimo francobollo della "Democratica", l'esemplare da 8 lire, fa la sua comparsa il 19 gennaio 1948. L'intera serie uscirà di validità nel dicembre 1952. Il 29 luglio 1946, a completare la serie della "Democratica", viene emesso il francobollo da 100 lire che riprende, con ornati laterali e scritte, la vignetta già utilizzata per il 20 centesimi, il 5 ed il 10 lire; è il più alto valore facciale della serie ed il formato scelto è differente da quello degli altri francobolli.

Nonostante si noti la diversa paternità grafica dei singoli bozzetti, la serie risulta gradevole ed il valore da 100 lire è considerato uno dei più belli, e noti, dello Stato italiano. ■

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta d'Italia 3, 20144 Milano.

filatelia

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza